

Antologia Di Spoon River Testo Inglese A Fronte Ediz Integrale

Leggendo la recensione di un libro, spesso si ha la sensazione che il recensore s'impegni più a dissezionare l'opera solo per il gusto di sfoggiare la propria cultura che non nel provare ad avvicinare il potenziale lettore al testo, oppure, che l'opera segnalata sia frutto di un giornalismo succube di mera informazione pubblicitaria. In questa raccolta di recensioni statunitensi sono i libri stessi a raccontarsi, e lo fanno con le sole parole in loro possesso, quelle stampate. Grazie agli estratti dalle loro opere ci avvicineremo ad autori del calibro di Charles Bukowski, Stephen King, Jack London, Henry Miller, Chuck Palahniuk, John Steinbeck, Jim Thompson e Kurt Vonnegut, e poi di Bradbury, Burroughs, Fante, Faulkner, Hemingway, Kerouac, Roth, Yates e tanti altri ancora. Una raccolta adatta a tanti usi, più o meno ortodossi: dar sfoggio di cultura, scegliere che cosa leggere davvero, trovare una mano per i compiti a scuola... ma anche una guida formidabile per librai e bibliotecari.

Da Caproni a Magris, da Primo Levi a Fenoglio: il secolo lungo della letteratura itDa Sbarbaro a De André, testimonianze sul Novecento italiana raccontato da un grande interprete.

«Mi alzo alle sette, vado a Ciampino (dove ho finalmente un posto di insegnante, a 20.000 lire al mese), lavoro come un cane (ho la mania della pedagogia), torno alle 15, mangio, e poi...» È il 1952, e Pier Paolo Pasolini può dedicarsi alla letteratura solo «poi», nel libero dall'insegnamento. Attorno agli anni ciampinesi di Pasolini e ai ricordi dei suoi alunni e dei suoi amici (Bertolucci, Cerami, Pivano) – quei primi anni Cinquanta in cui nasceva Ragazzi di vita – Meacci costruisce un libro che è al contempo saggio, reportage, diario di viaggio e racconto, e in cui trova posto un'intera teoria di figure del nostro Novecento (e non solo): Totò, Fellini, Hemingway, gli sfollati del dopoguerra, Mizoguchi, il Vangelo, Mantegna, le tradizioni contadine, Simone Martini, il comunismo, Anna Magnani, Goldrake e Happy Days, l'America, Roma, il terremoto del Friuli, la grande poesia, la «scomparsa delle lucciole».

Da alcuni anni lo psicoterapeuta Gabriele Catania utilizza il canzoniere deandreiiano per aiutare i suoi pazienti a superare le piccole e grandi difficoltà interiori e relazionali.

In questo libro, nato dalla trasmissione televisiva Io scrivo, tu scrivi, Dacia Maraini ci conduce con leggerezza lungo i percorsi della lettura e della scrittura. Ci fa entrare nel suo personale laboratorio e svela con passione e umiltà i segreti del mestiere di scrittore, dà istruzioni e consigli, propone letture ed esercizi, esamina e corregge le prove di aspiranti autori. Ci spiega i meccanismi nascosti di una pagina in prosa o di un testo poetico, in modo che impariamo a scoprire il piacere della lettura, che è uno dei beni maggiori della vita.

Saggi Simone Marcenaro, Bonifacio Calvo alla corte di Alfonso X: la regalità assente (p. 9-32) Marco Corsi, Boccaccio

alla Sapienza: un frammento sconosciuto del Filocolo (e alcune novità intorno ad Andrea Lancia) (p. 33-58) Gerardo Pérez Barcala, Fragmento de un index colocciano del cancionero provenzal M (Vat. lat. 4817, ff. 274r-v) (p. 59-100) Sonia Maura Barillari, Trovatori ottocenteschi: le letture carducciane di Raimbaut de Vaqueiras, Bernart de Ventadorn, Jaufre Rudel (p. 101-137) Giuliana Zeppegno, La tenacia delle immagini: viaggio esplorativo nella Spoon River di Fabrizio De André (p. 139-168) Questioni Corrado Bologna, Orazio e l'ars poetica dei primi trovatori (p. 173-199) Marco Bernardi, Orazio e i trovatori: le glosse provenzali del ms. Par. lat. 7979 (p. 201-234) Recensioni Mauro Badas, I Vangeli in antico veneziano. Ms. Marciano It. I 3 (4889), a cura di Francesca Gambino con una presentazione di Furio Brugnolo, Roma-Padova, Editrice Antenore, 2007 (Medioevo e rinascimento veneto, 2), pp. 446 (p. 237-239) Simonetta Bianchini, Giorgio Stabile, Dante e la filosofia della natura. Percezioni, linguaggi, cosmologie, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2007 (Micrologus' Library, 20), pp. 416 (p. 241-253) Mira Mocan, Barbara Faes de Mottoni, Figure e motivi della contemplazione nelle teologie medievali, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. 181 (p. 255-261) Riassunti - Summaries (p. 263-268) Biografie degli autori (p. 269-271)

A poco più di 40 anni Pietro, professore in un liceo di provincia, si rende conto che il Governo del suo paese ha imboccato una deriva politica che porterà la nazione allo sfascio e decide di impegnarsi in prima persona per cambiare questa situazione. Ci proverà in vari modi, ma i risultati saranno deludenti; sempre più pervaso da una crescente coscienza anarchica e condizionato dai testi delle canzoni di Fabrizio de André alla fine deciderà di portare a compimento un'azione estrema che possa servire a risvegliare le coscienze sopite dei suoi connazionali. Le cose però non andranno come progettate e Pietro si renderà presto conto di aver fatto la figura del pollo, ma soprattutto del capro espiatorio. Dimostrando doti che nemmeno pensava di possedere, ed aiutato da amici preziosi, Pietro cercherà di riscattarsi agli occhi della sua fidanzata, dei suoi genitori e della giustizia del suo paese organizzando un'azione ancor più clamorosa con un epilogo assolutamente inaspettato.

A poco più di 40 anni Pietro, professore in un liceo di provincia, si rende conto che il Governo del suo paese ha imboccato una deriva politica che porterà la nazione allo sfascio e decide di impegnarsi in prima persona per cambiare questa situazione. Ci proverà in vari modi, ma i risultati saranno deludenti; sempre più pervaso da una crescente coscienza anarchica e condizionato dai testi delle canzoni di Fabrizio de André alla fine deciderà di portare a compimento un'azione estrema che possa servire a risvegliare le coscienze sopite dei suoi connazionali. Le cose però non andranno come progettate e Pietro si renderà presto conto di aver fatto la figura del pollo, ma soprattutto del capro espiatorio. Dimostrando doti che nemmeno pensava di possedere, ed aiutato da amici preziosi, Pietro cercherà di riscattarsi agli occhi della sua fidanzata, dei suoi genitori e della giustizia del suo paese organizzando un'azione ancor più clamorosa con un epilogo assolutamente inaspettato.

La musica di cui si occupa questo libro è uno dei generi e stili del rock. È il rock di Bob Dylan, Jackson Browne, Bruce Springsteen, John Mellencamp e Counting Crows. Come il jazz, ha una miriade di interpreti, i frutti del cui lavoro sono sintetizzati e incorporati in quello di pochi artisti. Si tratta di gente che fa canzoni, blues, folk ballad. Che scrive testi degni di lettura a prescindere dalla musica. Che usa la strumentazione elettrica della rock band. In Italia li definiremmo, in modo riduttivo, cantautori. L'attività di questi artisti, che attraversa decenni di storia della popular music, è la più forte evidenza contraria alla tesi periodicamente sostenuta da qualcuno che il rock sia morto, poiché testimonia la continuità del linguaggio scaturito musicalmente dalle radici del rock'n'roll e letterariamente dalla poesia alternativa dei beat e di quello popolare di Woody Guthrie. Linguaggio di rivoluzione negli anni Sessanta, destinato a oscillare poi tra progresso e conservazione. Il libro è in primo luogo un libro a tesi. La tesi sostenuta è che il rock 100% American è un'arte classica, cioè dai contenuti universali. In secondo luogo ne è, in piccolo e in sintesi, una storia, raccontata dalla sequenza degli esponenti che gli hanno dato forma e sostanza nel corso degli ultimi decenni. In terzo luogo è uno studio musicologico, poiché l'obiettivo è illustrare le ragioni della sua classicità analizzandone il linguaggio. Una classicità 100% American come il suono e la voce degli interpreti dei quali il libro tratta.

Dalla tomba in cui sono sepolti, i cittadini di una piccola cittadina americana svelano i segreti della loro vita. In versi sciolti, ma quasi regolari, con una ironia pungente, evocano la vita del villaggio che, al di sotto della spesse coltre puritana, in realtà nasconde concupiscenza e vizio. Il motivo principale del libro sta nella trasformazione dell'amore nel suo opposto, la lussuria. Tutto si deforma e i sogni appassiscono. La raccolta comprende diciannove storie che coinvolgono un totale di 248 personaggi che coprono praticamente tutti i mestieri umani. L'opera di questo cantore dell'Illinois è riuscita, nel nostro paese più che in altri, a scavare nei cuori di generazioni di lettori. È forse l'attrazione costante per la morte a donare vita alla poesia di Edgar Lee Masters. Ed è attorno alla morte che si gioca l'intreccio di storie di questo canovaccio vitale e funereo al tempo stesso. In Italia il successo di questo libro, profondamente liberatorio e libertario, fu dovuto alla traduzione di Fernanda Pivano (con il supporto di Cesare Pavese) e alla vicenda che la portò in carcere proprio per aver tradotto il libro, invisato al regime fascista. Infine, ulteriore fama al libro di Lee Masters fu data dall'interpretazione di Fabrizio De André, che assieme a Nicola Piovani, diede alla luce nel 1971 un album straordinario come Non al denaro non all'amore né al cielo.

Libro che illustra un secolare classico della letteratura mondiale, mediante disegni a lapis. LIBRO A CURA DELLE CLASSI 2AM1 (multimediale), 2AM3 (multimediale), 2AD4 (design), 2AAF (arti figurative) guidate dal Prof. Luca Tognaccini, docente di Italiano e Storia: APPARTENENTI AL GLORIOSO LICEO ARTISTICO "PIERO DELLA FRANCESCA" annesso allo storico CONVITTO NAZIONALE di AREZZO. DISEGNI DI: SEBGO SOULEYMANE

(CLASSE 1AG, GRAFICA); TOMMASO PARATI, LORENZO MARLAZZI, MATTIA BERNARDINI, LORENZO CASTELLUCCI, ASIA GREMOLI, CAPACCIOLI MANUEL, RENATA PAPPANO, FRANCESCA SERBOLI, MATTEO MONCIATTI, ALESSIO SERENI, MIRKO CENDALI, SHARON DIOMAIUTI (CLASSE 2AAF, ARTI FIGURATIVE); CARLOTTA PASTORELLI, CATERINA SESTINI (CLASSE 2AM3, MULTIMEDIALE); MARTINA BARBI, SARA RABIJA (CLASSE 2AD4, DESIGN); SARA GIORDANO, GIORGIA ROMEI, VERONICA ZACCHEI, PIETRO FALCINELLI, ALESSIA MELICIANI, CARLOS ABREU, SARA NAPPO, ALLEN REANO, ATHOS BURRONI, ANDREA FRESCUCCI, AZIZ PAJAZITI, DANIELE MONALDI, DAVIDE ROSSI, MATTEO RICCIARINI, GABRIELE MARCHI (CLASSE 2AM3, MULTIMEDIALE).

VITA E AVVENTURE DELLE PAROLE, FRAMMENTI DI CULTURE, MODE E COSTUMI DEGLI ITALIANI: UN VIAGGIO NELLA STORIA E NEL CARATTERE DELLA NOSTRA LINGUA.

Katers en poezen is Bukowski's ode aan ons favoriete huisdier. Bukowski ziet de ondoorgrondelijke viervoeters als majestueuze en elementaire entiteiten, met blikken die de ziel doorboren. Hij beschouwt ze als unieke krachten van de natuur, ongrijpbare afgevaardigden van schoonheid en liefde. In deze bloemlezing leren we een andere kant van de cultschrijver kennen. Het staat vol grappige, ontroerende en vleierende bespiegelingen van de door Bukowski zo bewonderde dieren. Zijn katten zijn woest en veeleisend - hij beschrijft hoe ze hun prooi besluipen, hoe ze over zijn volgetypte pagina's kruipen en hem wakker maken door hun nagels in zijn gezicht te zetten - maar uiteraard zijn ook zijn katten extreem aanhankelijk, en bieden ze tedere, essentiële zorg. Katers en poezen is een verhelderend portret van een formidabele schrijver met een unieke kijk op de wereld, en is onmisbaar voor iedereen die thuis opgewacht wordt door ten minste één kat.

Passione e ricerca, editoria e letteratura, sperimentazione e memoria s'incontrano negli studi qui raccolti in occasione dei 75 anni della casa editrice di Giulio Einaudi. Dalla storia del simbolo, lo struzzo, ai progetti delle collane (con i mitici "Gettoni" di Vittorini) sono svelati aspetti anche inediti, frutto di ricerche d'archivio, di successi come Il sergente nella neve di Rigoni Stern, La Storia della Morante e Gli zii di Sicilia di Sciascia, illuminando – attraverso lettere, illustrazioni e documenti – le scelte editoriali di Saba, Contini, Rodari, Fenoglio, Natalia Ginzburg e altri autori di via Biancamano, perché, come ha scritto il fondatore, «ogni libro si integra agli altri, ben sapendo che senza questa integrazione, questa compenetrazione dialettica, si rompe un filo invisibile che lega ogni libro all'altro, si interrompe un circuito, anch'esso invisibile, che solo dà significato a una casa editrice di cultura, il circuito della libertà».

Da quando Cesare Pavese la presentò nel 1941 nella bella traduzione di Fernanda Pivano, Spoon River Anthology non ha conosciuto soste nella fortuna presso il pubblico dei lettori italiani. E il segreto sta probabilmente nella poetica, universale verità dei personaggi di quella che è stata definita la commedia umana degli Stati Uniti. Spoon River è qualcosa infatti tra la lirica e la narrativa. La storia di una piccola città americana con le sue mille vite, ognuna chiusa nel suo dramma e raccontata attraverso le lapidi del suo cimitero. Con testo a fronte.

Primo di tre volumi in formato digitale che ripercorre le tracce dell'esame di stato dal 2007 al 2009, con i commenti, le analisi critiche e le soluzioni fornite sulla rivista Nuova Secondaria in questi ultimi 13 anni da autorevoli esperti del mondo accademico e della scuola. Non tanto (e non solo) per ricordare quello che è stato, ma soprattutto come stimolo per immaginare quello che potrebbe essere in futuro. Da tempo si discute attorno all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione: c'è chi vorrebbe riformarlo, chi abolirlo, chi tornare ad un agosto e ormai remoto passato. Raramente – almeno apertis verbis – c'è chi afferma il desiderio di lasciare tutto così com'è. Eppure sembra questa l'opzione che alla fine, vuoi per inerzia, vuoi per mancanza di visione e coraggio, sembra sempre prevalere. Ma qual è, oggi, lo scopo dell'esame di Stato? A quali esigenze risponde e quali funzioni svolge?

Questo volume raccoglie i risultati di ricerche sulla traduzione svolte nel corso di circa due decenni. I primi tre capitoli espongono il quadro teorico e i principali concetti e strumenti analitici che informano i capitoli che seguono. L'impostazione traduttologica, essenzialmente target-oriented, propone una visione che combina alcuni aspetti della prospettiva descrittivista con altri di quella funzionalista, ponendo l'accento sugli elementi comuni tra i due approcci. Questa visione si concretizza nella categorizzazione delle traduzioni come un fuzzy set, cioè come un insieme aperto e fluido che accoglie al suo interno, con un grado diverso di appartenenza, testi trasposti attraverso diversi sistemi linguistici e semiotici con un rapporto variabile con il testo fonte. Accanto a questa idea innovativa, nel volume vengono avanzate per la prima volta altre proposte, come il suggerimento di considerare la lingua tradotta come un vero e proprio sotto-sistema all'interno del diasistema della lingua ricevente e l'ipotesi che l'applicazione della così detta 'Teoria del Monitor', mutuata dalla glottodidattica, possa servire a spiegare perché il testo tradotto presenta caratteristiche peculiari 'universali', indipendenti dalla coppia di lingue coinvolte. I restanti capitoli sono costituiti da saggi di carattere applicativo in alcuni casi già pubblicati in volumi o riviste, in questa sede aggiornati, rielaborati e riorganizzati. Nel capitolo finale l'attenzione si sposta sul grande tema delle traduzioni dei testi specialistici, particolarmente cruciale nel mondo contemporaneo.

1054.6

At the dawn of the Renaissance, Liber Catulli was difficult to read not only for the text but also for the arrangement of the poems: few were identified, even less had titles or graphical devices to mark them. After a century, nevertheless, the book became a poetic collection in modern terms: what happened? This work provides an overview of the process, comparing paratextual evidences in latest manuscripts and first printed editions of Catullus, in order to better understand his concrete transmission, types of book or poem titles used by scribes and their relations with the meaning of the text. Following a time criterion, the author collected the most relevant paratextual facts in witnesses, searching for the innovations and constants: the first seems to coincide with philological vanguards of the XV century, while the second sheds useful lights on contamination phenomenon, that deeply affects the transmission of Catullus. This book helps to trace an outline of the comprehension of the poems and fata libelli from the late XIV to early XVI century.

Fedele ai versi di Jorge Luis Borges, Nuccio Ordine ci invita a sperimentare la stessa umile fiera suggestione suggerendoci di leggere (e rileggere) alcune delle più belle pagine della letteratura mondiale. Dopo il successo internazionale del best seller L'utilità dell'inutile, tradotto in 26 paesi, Ordine prosegue la sua battaglia per i classici, nella convinzione che un breve testo (illuminante e fuori dai sentieri battuti) possa suscitare la curiosità dei lettori e incoraggiarli a immergersi nell'intera opera. Accetto, Alciato, Ariosto, Balzac, Belli, Boccaccio, Borges, Bruno, Calvino, Cervantes, Defoe, Dickens, Donne, Einstein, Flaubert, García Márquez, Goethe, Gracián, Guicciardini, Hikmet, Ippocrate, Jonson, Kavafis, Levi, Machiavelli, Mann, Masters, Maupassant, Mill, Miłosz, Molière, Montaigne, Montale, Montesquieu, Omero, Pessoa,

Platone, Plauto, Rabelais, Rilke, Rostand, Rutilio Namaziano, Saint-Exupéry, Shakespeare, Swift, Tasso, Yourcenar, Zweig.

Qual è stato il ruolo degli intellettuali italiani nella storia della cultura radiofonica svizzera? E quali immagini della Svizzera e dell'Italia sono state veicolate tra il 1930 e il 1980? Fin dai suoi esordi negli anni Trenta, la Radio svizzera di lingua italiana, emittente nazionale di servizio pubblico rivolta a una minoranza linguistica, attinse a risorse intellettuali esterne alle proprie frontiere politiche, caratteristica che contribuì a definirne il profilo. Durante il ventennio fascista, ad esempio, gli intellettuali italiani poterono esprimersi ai microfoni di questa radio con una libertà che in Patria non si sarebbero concessi: memorabile in tal senso il discorso di Benedetto Croce del 1936. In seguito, quando le forme dell'intervista e del dibattito tenderanno a scalzare quella della conferenza radiofonica, saranno giornalisti e scrittori come Pier Paolo Pasolini o Eugenio Montale ad approfittare di quello spazio di confronto che la Svizzera italiana offriva loro. Attraverso l'analisi delle fonti scritte e sonore, molte delle quali inedite, il saggio di Nelly Va-Isangiacomo ricostruisce un panorama radiofonico complesso e affascinante, animato dalle voci di alcuni tra i più grandi intellettuali italiani, come Elio Vittorini, Maria Corti, Indro Montanelli e Dario Fo. Voci che ora possono essere riascoltate grazie a una pagina web creata a complemento del volume:

Trovare un critico capace di dire l'essenziale di un libro in venti righe facendosi capire da tutti è un antico sogno di molti caporedattori. Ebbene, almeno una volta quel sogno si è avverato: negli anni Trenta, in Argentina, sulle colonne di una rivista femminile dall'ominoso nome di «El Hogar» («Il focolare»). Il giovane critico che vi si addestrò in recensioni, saggi, «biografie sintetiche» e fulminee notizie culturali aveva scritto due libri dal titolo singolare, "Storia universale dell'infamia" e "Storia dell'eternità", e si chiamava Jorge Luis Borges. Forse nessuna delle dame bonaerensi affezionate a «El Hogar» si rese conto che stava leggendo la prosa di colui che sarebbe divenuto un giorno il simbolo della letteratura stessa – o anche della più vertiginosa erudizione. E che ciò che le passava sotto gli occhi ogni settimana era una cronaca della letteratura di quegli anni stenografata momento per momento (ed erano anni in cui le novità sui banchi dei librai potevano portare i nomi di Kipling, Chesterton, T.S. Eliot, Kafka, Huxley, Döblin, Maugham, Hemingway, Simenon, Valéry, Faulkner, Steinbeck, Wells, Greene, oltre che dei numerosi emuli di Ellery Queen fra i quali il giovane Borges equamente si divideva). Ma non v'è dubbio che alcune di quelle dame dovettero apprezzare l'esemplare chiarezza e concisione dell'oscuro critico, e constatare – se per caso aprirono un paio dei libri recensiti – la portentosa precisione dei suoi giudizi. E non mancò forse chi seppe cogliere uno sprazzo della deliziosa ironia che circola in queste pagine di irreprensibile serietà. Questo volume, che raduna i testi pubblicati da Borges su «El Hogar» fra il 16 ottobre 1936 e il 7 luglio 1939, è uscito postumo nel 1986 per le cure di Enrique Sacerio-Garí e Emir Rodríguez Monegal.

Tekst van de bundel van de Amerikaanse dichter (1819-1892) met vertaling door 20 hedendaagse Nederlandse dichters.

Nella ricorrenza del quarantennale della morte di Pier Paolo Pasolini abbiamo ritenuto necessario riportare al centro del dibattito culturale la questione del rapporto tra lettura critica e opera pasoliniana. Da qui è nata la volontà di organizzare un convegno che ha visto la partecipazione di importanti studiosi della materia, di diverse generazioni e scuole che, attraverso interventi inediti, hanno avviato un'attenta e originale rilettura dell'intera officina pasoliniana, nel tentativo di privilegiare il testo rispetto al gesto, trovando in essa materia su cui misurare indagini linguistiche e letterarie. Le giornate di studio – tenutesi all'Università di Roma Tre, il 10 e l'11 dicembre 2015 e articolate in nuclei omogenei – di cui questo volume raccoglie gli atti, rappresentano una conferma dell'inesauribile vitalità dell'opera pasoliniana che continua a svelarsi in nuove ed inedite risonanze.

Per giungere a quell'equilibrio instabile che la giustizia richiede, tra l'universalità della norma e la particolarità del caso, tra l'imparzialità del giudizio e l'unicità di ogni singolo individuo, la tradizione filosofica ha elaborato varie proposte. Alcune maggiormente universalistiche, dando

rilievo alla necessità di uguaglianza e formalità dei principi; altre invece hanno privilegiato l'individualità dell'oggetto, irriducibile alla legge. Difficilmente si è riusciti a evitare che una istanza prevalesse a scapito dell'altra. La strada che Levinas e Derrida scelgono di percorrere, per quanto riguarda questo tema, cerca proprio di confrontarsi con questa esigenza, e lo fa attraverso una logica altra, quella del paradosso, capace di cogliere il carattere dinamico e sempre a-venire della pratica di giustizia. Il qui presente testo si propone di ricostruire questa paradossale giustizia, attraverso il dialogo, non sempre armonico, tra i due autori. Nel fare ciò l'auspicio è quello di rintracciare i principali fondamenti di un nuovo paradigma, per una giustizia che insieme permetta di «comparare gli incomparabili» e «calcolare l'incalcolabile». Ci sono motel, grattacieli, diner, drive-in, fast food, ponti, parchi, battelli a vapore. Ci sono metropoli, ghetti, piccole città e città fantasma. Ci sono treni, taxi gialli e aquile solitarie. Ci sono orsi, orsetti, trote e alligatori. Ci sono toffolette, apple pie, hamburger e hot dog, ziti e zeppole. Ci sono cowboy, telepredicatori, wobblies e flappers, quaccheri e mormoni. Ci sono Peanuts, Simpson, Barbie, nerd, supereroi e ufo. Ci sono i re Elvis e Michael, Charlie Parker, Dolly Parton e Billie Holiday. Ci sono Hollywood e Broadway, Dallas e E.R., Walker Evans e Edward Hopper, Dean Moriarty, Huck Finn, Gatsby, Achab e Rossella. E poi femministe tenaci, capi tribù, intellettuali radical, esploratori coraggiosi, scienziati visionari... Ma anche ammutinamenti di schiavi, massacri di indiani, battaglie coloniali, guerre sanguinose, lotte operaie, movimenti di protesta, scandali politici, armi, stragi, catastrofi ambientali. L'avete riconosciuta? È l'America che avete sognato nei film, letto nei romanzi, ascoltato nel rock e nel blues, amato di un amore totale oppure odiato senza riserve: l'avete vista, fotografata, perduta, ritrovata. È l'America delle grandi città, certo, ma anche delle isole, dei luoghi isolati e sperduti, delle «cinture» della Bibbia e del cotone, delle aree postindustriali e postminerarie. È l'America dei deserti e del Mississippi, delle praterie e della Silicon Valley, della Route 66 e di Roswell, delle frontiere di ieri e di oggi. Ma poi, che cos'è l'«America»? Da che parte sta? A queste domande cerca di rispondere «Americana», dizionario atipico di più di trecento voci a stelle e strisce. Non per tracciare un'impossibile cartografia definitiva degli Stati Uniti, non per «dire tutto» sull'America, ma per cogliere e interpretare l'affascinante, e a volte disturbante, complessità di un paese-mondo, attraverso storie note e meno note, singolari ed emblematiche, reali e mitiche.

Come un romanzo in frammenti, questo libro raccoglie le voci del discorso ininterrotto che Fabrizio De André ha aperto con le sue canzoni e la sua vita artistica. Un dialogo a tutto campo su letteratura, musica, impegno e sui tanti temi civili percorsi da un cantautore che voleva «essere socialmente utile». Un pensiero che scrittori, studiosi, amici hanno deciso di portare avanti a partire dalle sue canzoni: parole che scavano, emozionano, illuminano, e aprono traiettorie sempre nuove a un volo che non si è interrotto. «Questo libro è la dimostrazione che Fabrizio è quel che tu hai bisogno che sia, che i limiti di Fabrizio sono sempre solo i limiti di chi lo avvicina, perché qualunque cosa si riesca a concepire di chiedergli, lui la dà – anzi, l'ha già data. Che si tratti di un fotografo, di un sacerdote, di uno scrittore, di un critico, di un musicista, di un premio Nobel, l'interlocuzione instaurata in queste pagine con Fabrizio risulta naturale, perfino ovvia, per ciascuno di loro, perché il loro punto di vista e quello di Fabrizio sembrano sempre coincidere – di coincidenze che possono essere anche del tutto casuali: non cambia nulla, perché come insegna Yamamoto Jinuemon, padre di Tsunetomo, autore dell'Hagakure, ovvero il libro segreto dei Samurai, 'se si guarda bene in una

direzione, si vedono anche tutte le altre'." Dall'introduzione di Sandro Veronesi

[Copyright: 106a5b0670ad8f6de08c3bb53c17ecd9](#)